



COL maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR

N. 2 - XXVIII

APRILE 1991

Spediz. in abb. Post.

Gruppo IV - 70%

Responsabile:

Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

... E L'ARMATA SE NE VA ...



Agli inizi del secolo così si cantava: «Addio mia bella addio e l'armata se ne va...» ma ora se ne vanno addirittura le Forze armate. Infatti l'Esercito italiano è nell'occhio del ciclone delle riforme e delle innovazioni.

E la Guerra del Golfo ha avuto dei riflessi tecnici, psicologici e politici sulla situazione militare italiana che agli occhi di noi profani sembrano veramente deludenti. Tale guerra ha infatti dimostrato la nostra pochezza di armamento e di preparazione in caso di un evento bellico moderno e tutta la nostra inconsistenza in caso difensivo, oltre naturalmente ad una incertezza politi-

ca e una impreparazione psicologica e patriottica in caso di bisogno.

Il nostro esercito soffre, ci sembra, di un male incurabile: il malumore, la sofferenza, la sfiducia nelle istituzioni e nei propri mezzi, uniti ad una carenza dei quadri e dei militari di leva.

Abbiamo avuto modo di leggere un lungo studio del generale Goffredo Canino, attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che traccia un rapporto esercito-volontari, con considerazioni personali, oltre che di tecnico, al lume di studi del Centro Militare di Studi Strategici e delle rilevanze ana-

grafiche attuali e nelle previsioni future.

MILITARI DI LEVA E VOLONTARI

In premessa il gen. Canino dice:

«Le istanze di carattere politico e sociale del nostro Paese e la mutata situazione internazionale inducono ad auspicare un Esercito sempre più "professionale".

In questi ultimi tempi si è scritto e detto molto circa la possibilità/opportunità/necessità di costituire un Esercito di volontari. Sono state presentate formule più o meno originali o interes-

santi, tutte però caratterizzate da un approssimativo esame dei fattori di situazione».

Da alcune considerazioni che seguono il relatore afferma che «l'adozione del volontariato non è più una opzione auspicabile. E' una necessità funzionale. Anzi per i riflessi istituzionali, normativi, organizzativi che comporta, diventa la chiave di volta del nuovo sistema - Esercito.

Non si potrà parlare perciò di modello di difesa senza considerare la costituzione di una componente professionale. Né si potrà formulare alcuna proposta tec-

70° DELLA SEZIONE

GRANDE RADUNO DEL 2 GIUGNO

La Sezione Alpini di Belluno, per festeggiare degnamente il suo 70° di fondazione ha indetto una sfilata con la partecipazione degli Alpini di tutti i nostri Gruppi (tutti) e una rappresentanza delle Sezioni vicine.

PROGRAMMA:

- ore 9.30-10 - Ritrovo sul Piazzale della Stazione F.S. di Belluno.
- ore 10.30 - Onore ai Caduti alla Stele di Viale Fantuzzi, presenti gagliardetti, labari e bandiere.
- ore 11.15 - Inizio sfilata dalla Stazione, via Loreto, Piazza dei Martiri, via Roma, via Simon da Cusighe, Palazzetto dello Sport.
- ore 12.30 - Rancio all'aperto preparato dai Gruppi di Ponte nelle Alpi, Longarone, Castionese e Cavarzano.

Sarà presente la fanfara della Brigata Alpina Cadore.

Lo sfidamento sarà preceduto dal Gonfalone della Città di Belluno e dal Vessillo della Sezione di Belluno, seguono i gagliardetti dei Gruppi con accompagnatore con cartello, preceduti dai vessilli di altre Sezioni A.N.A. presenti e seguiti dalle bandiere delle Associazioni combattentistiche e d'Arma del Capoluogo.

Seguono quindi tutti gli alpini con cappello in file da sei.

Saranno in vendita medaglie ricordo, appositamente coniate, al prezzo di L. 4.000 l'una.



nico-operativa senza considerare i riflessi che tale componente comporta sul piano sociale ed economico».

Si prevede di conseguenza tutta una serie di provvedimenti, di interventi, tagli e innovazioni ancora in fase di studio non ben chiari, almeno per noi, e senza una solida base tecnica e tecnologica necessaria e senza una volontà politica ben determinata. In pratica un «tiramolla» di commissioni e interventi parlamentari dettati sempre da una visuale e finalità di parte, cioè di colore.

Per quanto riguarda la ferma obbligatoria il Centro militare Studi Strategici ha affermato:

«... non esiste in Italia nessuna possibilità, neppure a lungo termine, di rinunciare al servizio militare obbligatorio e di dar vita a Forze Armate su base volontaria e professionale.

E Canino ribadisce:

«Considero ineluttabile il mantenimento della leva perchè credo nella difesa di popolo, nel coinvolgimento di tutti i cittadini nella salvaguardia delle nostre istituzioni e dell'integrità del nostro territorio.

Soltanto attraverso la leva si può mantenere e rafforzare l'ideale unitario nazionale che tutti i giorni vediamo minacciato da leghe, fazioni e divisioni campanilistiche. Il sistema della leva è un atto di fede: nella democrazia, nella libertà, nel diritto dei cittadini di difendere sè stessi.

Se la leva, in una dimensione che ripristini l'equità sociale, è un atto di fede, il volontariato è invece un atto di razionalità».

Ma per quanto riguarda una forza di professionisti si nutrono parecchie perplessità di natura giuridica, di reperimento degli uomini, ma soprattutto di carattere finanziario.

Si è rilevato infatti che l'esperimento della leva prolungata nell'Esercito si è dimostrato un fallimento, mentre per l'arruolamento nella Polizia per un concorso a mille posti si presentano 15-20 mila domande.

E LA STAMPA CONFERMA

Un titolo di quotidiano dice: «Insieme a una riduzione di leva - più professionisti nelle Forze Armate» e si legge testualmente:

«La riforma della leva entra nella fase decisiva. L'altro ieri (20 marzo) la Commissione Difesa della Camera ha approvato uno schema di parere sul nuovo modello

di difesa. Dal 16 aprile, poi, la commissione stessa comincerà ad occuparsi proprio di come riformare l'attuale sistema di leva, prevedendo una riduzione del servizio obbligatorio e un potenziamento della componente professionale: meno soldati di leva, insomma, e più volontari».

Sempre secondo l'articolaista e gli on.li Tassone e D'Alessio (componenti la Commissione per l'innovazione tecnologica) si parla di leva articolata, con riduzione della ferma a 4 o 6 mesi (!), rispetto all'attuale proposta di 10 mesi, di 50 mila professionisti, di servizio volontario di 18 o 24 mesi nelle FF.AA. o Polizia, di servizio civile di 12 mesi e poi afferma - e qui casca l'asinino - che il finanziamento per le FF.AA. bisogna portarlo dall'attuale 1,30 per cento del gettito nazionale lordo, al 2,5 per cento per allinearci con gli altri paesi europei, ma con la situazione italiana attuale questo risulta solo una chimera.

E con l'andamento demografico in Italia il gettito «qualitativo» per le FF.AA. risulta sempre più precario. Infatti da un quoziente 276 del 1991, si passa a quello 182 nell'anno 2000 e al 147 (cioè quasi la metà) nel 2010!

Evidentemente e purtroppo tale andamento demografico negativo e le innovazioni nell'Esercito troveranno un risvolto reversivo anche nelle Truppe Alpine, ma questo lo vedremo nel prossimo numero, specie per quanto riguarda, in particolare, la nostra Brigata Alpina Cadore.

Mario Dell'Eva

UNA SALMA A CARGNACCO

Dopo tanti approcci, colloqui e promesse, finalmente l'Italia ha ottenuto dalla Russia la salma di un soldato ignoto caduto durante la campagna 1942-43.

E' di questi giorni la notizia di un avvenuto accordo per il rientro di altre numerose salme di nostri soldati morti in quella immensa pianura desolata dell'inverno 1942-43.

Sarà un tardivo atto di giustizia umana che porterà, seppure a distanza di quasi cinquant'anni, un po' di conforto alle mamme (purtroppo quasi tutte morte) alle spose ed agli orfani di quegli eroici soldati, la maggior parte alpini, che non sono più tornati da quell'inferno di gelo e fame, in una assurda e apocalittica visione di guerra e di sanguinosa ritirata.

Anche la nostra frazione di Salce annovera dei Caduti in Russia e che sono riportati fra i «dispersi» sul nostro bel monumento: Bortot Giuseppe, Coletti Antonio, Coletti Pietro, Colle Giovanni, De Martin Pietro. Tutti alpini e i cugini Pietro e Antonio Coletti ambedue del Btg. Val Cison e probabilmente caduti nella battaglia del «Quadrivio Insanguinato» di Selenij Jar.

I fratelli e la sposa di questi nostri Caduti certamente si recheranno al Tempio di Cagnacco e con una mesta preghiera certamente mormoreranno: «Potrebbe essere il mio...».

Con il patrocinio dell'U.N.I.R.R. è stato realizzato lo splendido volume storico-documentale sull'ARMIR e la Campagna di Russia



«IL TEMPIO DI CAGNACCO al Soldato Ignoto»

Gli autori, Piero Fortuna e Luigi Grossi, anche loro reduci di Russia, ne hanno curato la stesura.

L'Azienda editrice ha deciso di accordare uno sconto particolare agli Alpini, il 40 per cento sul prezzo di vendita in libreria, pertanto Lire 42.000 anziché L. 70.000. Hanno fatto questo per entusiasmo e con senso di riconoscenza.

Per notizie e prenotazioni rivolgersi alla Sezione A.N.A. di Belluno - Segreteria in via Carrera.

A VIPITENO RADUNO ALPINO

A Vipiteno i giorni 8 e 9 giugno 1991 si terrà il «Raduno Ventennale degli Alpini» del Battaglione Morbegno e del Val Chiese, oltre che del Gruppo a.m. Sondrio che hanno prestato servizio militare in quella cittadina nel 1971.

Ciascun radunista dovrà prenotare personalmente e

direttamente per il soggiorno rivolgendosi alla Azienda di Soggiorno di Vipiteno.

Del Comitato d'onore fanno parte i «grossi calibri» delle Truppe Alpine, dell'ANA e civili.

Il programma completo è disponibile in sede della Sezione di Belluno.

Riunione Consiglio Direttivo della Sezione



Il Consiglio Direttivo a Bribano nella nuova sede del Gruppo presente il Sindaco.

Presso la «Baita Alpina» del Gruppo di Limana a Valpiana, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione di Belluno per trattare importanti argomenti, anche in vista dell'Adunata Nazionale di Vicenza.

Per il 70° di fondazione della Sezione il Presidente Bruno Zanetti fa presente che sono state ordinate 1.000 medaglie alla Ditta Granero su bozzetto di Umberto Fiabane e che dovranno essere poste in vendita a L. 4.000 l'una.

La gara di corsa in montagna che si svolgerà in territorio di Limana è stata regolarmente posta nel calendario ufficiale della FIDAL.

Per quanto riguarda gli itinerari per handicappati individuati nella zona dell'Alpago, il vice presidente Cesare Poncato ha interessato i Sindaci e la Comunità Montana dell'Alpago perché diano il loro tangibile appoggio ed ha contattato un istituto bancario per sponsorizzare il depliant illustrativo, commissionato alla ditta specializzata Polaris di S. Giustina.

Per le spese inerenti le varie cerimonie ed iniziative è stata inoltre sensibilizzata la locale Cassa di Risparmio per un suo intervento.

Per quanto riguarda l'Adunata Nazionale di Vicenza viene confermato che uno striscione sarà portato dal Gruppo di Ospitale di Cadore e l'altro da quello di Bribano-Longano. Viene anche confermato Arrigo Cadore a comandare il servizio d'ordine sezionale per un ordinato sfilamento, coadiuvato dai soliti volontari dei Gruppi. Ci accompagnerà la fanfara municipale di Pieve d'Alpago.

Per quanto riguarda il Rifugio del Visentin il vice presiden-

te Mario Dell'Eva precisa che sono iniziati i lavori dell'ultimo lotto per la sistemazione definitiva del manufatto, con tutte le norme di sicurezza militare. Si è dovuto sgomberare il rifugio da tutti i materiali della Sezione

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE

Presso il Palazzo dell'Auditorium di Belluno si è tenuta domenica 3 marzo alle ore 10 l'assemblea annuale della Sezione, preceduta da una Messa celebrata alla Cattedrale per i Caduti e i nostri soci deceduti.

Erano presenti i delegati di 39 Gruppi su 42, in totale 120, ma al rancio eravamo circa 160 persone.

Erano presenti le Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Capoluogo, il rappresentante del Sindaco di Belluno e del Prefetto dott. Francesco Squarcina (nostro socio), l'on. Gianfranco Orsini, il sen. Emilio Neri, i Presidenti delle Sezioni ANA Cadore (Felice Da Rin), di Feltre (Giangi Bonzo) e di Valdobbiadene (Giuseppe Rossi).

Ha presieduto l'assemblea il sen. Armando Da Roit, Sindaco di La Valle Agordina e nostro socio.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente, comm. Bruno Zanetti, dopo aver dato

e dell'ex 6° Artiglieria da montagna con l'aiuto dato generosamente e tempestivamente dalla Brigata Cadore. Si spera che per la fine di luglio i lavori siano ultimati, dopo di che l'Intendenza di Finanza determinerà il canone d'affitto per la nostra gestione.

Situazione sportiva - Dell'Eva fa presente che il settore sportivo ha bisogno di un colpo d'ala per ritornare ai livelli che ci erano consueti e saranno sensibilizzati atleti e dirigenti in tale direzione. Viene auspicato un gruppo di lavoro di coordinamento formato da Paolo Garaboni, Nadir de Rocco, Flavio Costa e con il vice presidente Franco Patriarca che tirerà le file del gruppo.

Numerose sono state poi le comunicazioni varie fatte ai venti consiglieri presenti alla riunione, i quali si sono complimentati con il Capo Gruppo Bruno Dal Farra per la bellissima sede di Valpiana.

Il saluto alla Bandiera, nel ricordo dei nostri Caduti e dei soci deceduti, dà lettura della relazione morale che cerchiamo di sintetizzare.

In premessa ricorda i presidenti che lo hanno preceduto e che sono deceduti: Dazio De Faveri (1921-34), Giacomo Palla (1935-37), Giuseppe Reolon (1937-39), Rinaldo Doglioni (1940-46), Giuseppe Rodolfo Mussoi (Commissario 1947), Giovanni Lucchitta (1948-55), Giacomo Pellegrini (1956-65), Giuseppe Rodolfo Mussoi (1966-88).

Tesseramento - Il relatore sottolinea che nel 1990 abbiamo superato la meta agognata dei 7.000 soci e che si è costituito il 42° Gruppo. Fa anche presente che numerosi sono i soci giovani che si iscrivono all'A.N.A., ma che si potrebbe sperare di più.

Reclutamento alpino - La relazione mette in rilievo l'azione svolta dalla Sezione, unitamente a quelle di Feltre e Cadore per cercare di ovviare alle anomalie che si erano verificate nel 1990 in

fatto di reclutamento nella nostra provincia, azione portata ad alto livello nelle sfere romane e che per il momento ha dato dei risultati positivi.

Truppe alpine e Brigata Cadore - Una analoga azione è stata svolta dalla Presidenza della Sezione per cercare di salvare la Brigata Alpina Cadore dal ridimensionamento dell'Esercito, delle Truppe Alpine e dei nostri bei reparti da montagna. In merito sono state sensibilizzate tutte le autorità provinciali di Belluno, trovando piena comprensione e adesione.

Cerimonie e raduni - Zanetti ricorda le cerimonie più significative e impegnative del 1990: il giuramento solenne delle reclute nell'80° di costituzione del Battaglione «Belluno», l'Adunata di Verona, il Raduno annuale dei G.S.A. al Nevegal, unitamente al G.S.A. di Venezia, il Raduno Bersalpino ad Agordo nel 60° di quel Gruppo ANA e della Sezione Bersaglieri di Belluno, il grande raduno dei Gruppi della conca dell'Alpago e Ponte nelle Alpi-Soverzene per il 60° della costituzione.

Il Presidente si sofferma poi su qualche particolare dell'attività dei Gruppi della Sezione, non potendo enumerare tutta la miriade di feste, ricorrenze e cerimonie svoltesi nel corso dell'anno, lamentando anche che certe volte di talune iniziative la Sezione ne viene a conoscenza dalla stampa a cose avvenute.

70° della Sezione - Zanetti ritiene opportuno portare a conoscenza dei delegati il programma di massima delle celebrazioni per il 70° di fondazione e in particolare dell'iniziativa presa in accordo col Centro Prisma per l'individuazione, sistemazione e propaganda di 8-9 itinerari a quote diverse e situati nella zona dell'Alpago per i disabili.

Attività sportiva - Dopo aver messo in rilievo l'attività svolta dal G.S.A., specie per quanto riguarda il settore giovanile, il Presidente fa rilevare con rincrescimento che per quanto riguarda la nostra partecipazione ai campionati nazionali di cor-

sa in montagna nel 1990 siamo stati, per cause diverse, un po' in ombra o addirittura assenti ed auspica un ritorno ai livelli, almeno di partecipazione, degli anni passati.

Viene poi illustrato il buon rapporto di collaborazione che esiste con le altre associazioni combattentistiche e d'arma ed in particolare con le Sezioni ANA di Feltre, Cadore e Valdobbiadene, con

incontri semestrali improntati all'amicizia e solidarietà.

Il relatore conclude facendo suo l'incitamento del Presidente nazionale Caprioli e cioè di «farsi sentire» in

campo locale e nazionale, ringraziando poi i più vicini collaboratori della Presidenza, ed in particolare il direttore del giornale «Col Maor», portavoce della Sezione.

dem.

FOTOCRONACA DELLA NOSTRA ASSEMBLEA



Riconoscimento a Franco Fiabane



Parla il Presidente Zanetti



Il V. Comandante Col. Folegnani



Il V. Presidente di Feltre



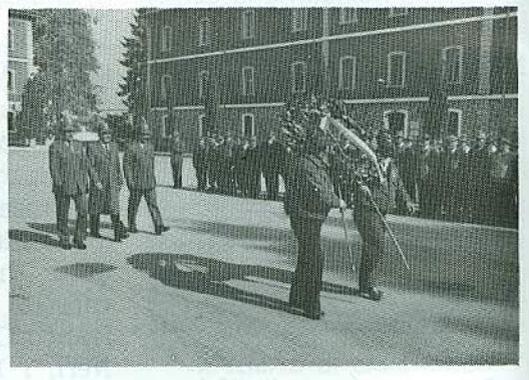
Il Presidente di Vittorio Veneto



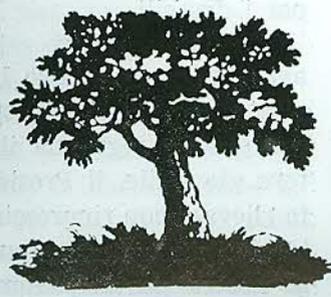
Il Presidente di Valdobbiadene



Il Presidente del Cadore



Onore ai Caduti alla «Salsa»



CASSA DI RISPARMIO

DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

ADDIO VECCHIO "AGORDO", TRASFERITO IL "LANZO",

Caserma «D'Angelo» ore 10,30 del 25 marzo 1991, cerimonia militare velata da una certa mestizia: il Gruppo d'Artiglieria da Montagna «Lanzo» partiva da Belluno per essere alloggiato a Bassano del Grappa, in sostituzione del Gruppo «Agordo», disciolto.

41^a contraerea e quella Comando e Servizi. Le tradizionali batterie 41^a - 42^a - 43^a del Gr. «Agordo» sciolte.

E in quelle batterie si racchiude tutta un'epopea gloriosa di sacrifici, di imprese leggendarie e purtroppo di sangue nella guerra 1915-18, nella Campagna d'Africa O-

brava freddo e «professionale», quasi un portavoce distaccato di ordini superiori.

Questa, sinteticamente, la situazione esposta dal generale:

- a) l'Esercito Italiano sarà ridotto a 19 Brigate e cinque Brigate di volontari (di cui una, sembra, alpina);
- b) riduzione delle Truppe Alpine a tre Brigate: una in Piemonte, la Taurinense, una ai confini col nord, la Trentina e una all'est, la Julia;
- c) in tale ristrutturazione non c'è quindi posto per la «Cadore» e il suo destino sarà la fusione verso l'anno 1992 con le altre Brigate vicine;
- d) ora tutto è nelle mani dei politici - ai quali debbono essere rivolte le giuste istanze dei bellunesi - e dei supremi organi militari.

Nel corso degli interventi, il Comandante del «Lanzo» in partenza Ten. Col. Gianfranco Moleri fece un'«escursus» storico delle batterie del Gruppo nelle varie Campagne di guerra, forse un po' commosso dopo tre anni di comando.

Anche il Sindaco di Belluno, Gianclaudio Bressa, prese la parola, anche come vecchio artigliere da montagna in servizio proprio in quella caserma, per rivolgere un caloroso saluto al «suo» Gruppo e per spezzare una

lancia a favore della causa delle Truppe Alpine ed in particolare della Brigata Cadore. Bressa più tardi ci dichiarò che non aveva fatto votare dalla Giunta Comunale alcuna mozione a favore della nostra Brigata, ma di avere in animo di costituire un comitato civico per il suo mantenimento, comitato al quale dovrebbero aderire enti e associazioni del capoluogo.

E anche tutto questo velava di mestizia i nostri animi e ci faceva chiaramente capire che ormai nelle alte «sfere» tutto è stato deciso, sia a livello politico, sia a livello militare.

A noi resta solo la libertà di dire: E NOI NON SIAMO D'ACCORDO!

dem.

Soggiorno alpino di Costalovara

L'Associazione «Amici del Soggiorno Alpino di Costalovara», benefica istituzione dell'A.N.A., informa che sono aperte le iscrizioni al «Soggiorno», al quale possono essere ammessi ragazzi e ragazze, figli e nipoti di alpini iscritti all'A.N.A. o di Alpini in servizio, nonché quelli di «Amici degli Alpini» iscritti presso i Gruppi o le Sezioni.

Vengono accettati ragazzi che compiranno i 6 ed i 13 anni nel '91.

La retta per ogni ragazzo/a ospite è stata fissata dal competente Assessorato Provinciale in L. 509 mila per turno di 21 giorni.

I turni sono così fissati:

1° turno dal 27-6-91 al 17-7-91

2° turno dal 18-7-91 al 7-8-91

3° turno dal 8-8-91 al 28-8-91

Moduli e modalità di iscrizione possono essere richiesti alla Segreteria della nostra Sezione di Via Carrera (tel. 0437/213944).



Ricordo col vecchio mulo

La nostra mente riandava al 1975 alla Caserma «Salsa» per lo scioglimento del vecchio 7° Reggimento Alpini e del 6° Artiglieria da Montagna, le cui bandiere di guerra venivano prese in consegna dal Battaglione «Feltre» e dal Gr. «Lanzo». In quella occasione veniva a cessare anche il Battaglione «Belluno» come reparto operativo per trasformarsi in battaglione di addestramento reclute.

In quella cerimonia era un pezzo della storia di Belluno e della sua provincia che se ne andava, una tradizione che veniva mutilata.

Poco più di un anno fa un altro reparto - che faceva parte della Brigata Julia - il Gruppo a.m. «Belluno» veniva sciolto, scompariva dalla toponomastica dell'artiglieria montagna il nome della nostra Città.

Ora se ne è andato il «Lanzo», ricostituito a Bassano con le tradizionali batterie 16^a - 44^a - 47^a e con le nuove

rientale e nel conflitto 1940-1943.

E il Gen. Giuseppe Rizzo, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, ha precisato che la «operazione» militare, voluta dallo Stato Maggiore Esercito, portava ad una maggiore funzionalità con la fusione dei due Gruppi ed inoltre era dettata per parità con altri reparti d'artiglieria dell'Esercito.

Sarà - diceva qualcuno - però scomparire da Belluno la componente tradizionale dell'artiglieria da montagna, tanto cara alle nostre genti e orgoglio dei montagnini in congedo e se ne vanno 3/400 militari...

IL FUTURO DELLE TRUPPE ALPINE

Rizzo non poteva in quella occasione - pur dicendosi amareggiato e commosso nella sua Caserma quale comandante del Sesto montagna - non parlare del futuro delle Truppe Alpine ed in particolare della Brigata Cadore. E il suo linguaggio, a noi sempre un po' sognatori, ci sem-



Un pezzo d'artiglieria da montagna

COSE DI CASA NOSTRA

GIUSEPPE BRISTOT - E' morto il vice decano del nostro Gruppo, Giuseppe Bristot, detto Rico, di anni 82. Bella tempra di lavoratore che prima della guerra aveva lavorato a Merano come muratore. Lo ricordiamo quando rientrava a casa a Col di Salce per un paio di giorni con la sua bicicletta (altro che riposo!) sobbarcandosi oltre 400 chilometri. Alpino al Battaglione Belluno nel 7° Reggimento Alpini. Ebbe una vita travagliata, ma sempre serio, ordinato, dedito alla famiglia ed ai figli. Fu fra i soci fondatori del Gruppo e sempre presente alle varie cerimonie, assemblee o gite. Lo ricordiamo con particolare simpatia e rimpianto: un altro dei nostri «veci» affezionati che se ne è andato. Ai figli Sergio e Renato rinnoviamo, anche a nome di tutti i soci del Gruppo A.N.A. di Salce le più sentite condoglianze.

CAVALIERE DIMENTICATO - Nell'ultimo numero abbiamo pubblicato il nome di alpini insigniti di onorificenze all'O.M.R.I., così come lo avevamo desunto da un comunicato della Prefettura. Abbiamo ommesso il nome del nostro Capo Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene, Luigi (Gio) Bristot, la cui onorificenza a cavaliere è stata concessa per il tramite del Ministro della Difesa, su proposta della Presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini ed il diploma è stato consegnato dal nostro Presidente di Sezione Zanetti. Quindi una cosa tutta «fatta in casa» ed ecco giustificata la nostra dimenticanza. Ancora felicitazioni, Gio.

LETTERA IN REDAZIONE - Riceviamo dal Capo Gruppo di Medesano (Parma) la seguente lettera che pubblichiamo.

«Il sottoscritto **Roberto Formaggioni**, a nome e per conto di tutti gli associati A.N.A. di Medesano, desidera esprimere i più vivi ringraziamenti per la vostra gentile disponibilità nell'inviarci pe-

riodicamente il vostro giornale sezionale «Col Maor».

Al fine di ricambiare, seppur in minima parte, al vostro gradito omaggio, invio alcune cartoline edite in occasione del 40° anniversario di costituzione del Gruppo A.N.A. di Medesano (Parma).

Ringraziando per l'attenzione dimostrata nei nostri riguardi, invio i migliori saluti alpini».

PER LA VITA DI «COL MAOR» - Ringraziando per i contributi che tanti hanno corrisposto per la continuazione del nostro giornale (giunto al 28° anno di vita) e per l'integrazione della quota da parte di numerosi soci del Gruppo di Salce, la direzione si permette far presente che la sola spedizione postale in due anni è passata da L. 48.000 a L. 180.000! E anche gli altri costi sono aumentati. Hanno contribuito: Emilio Neri, Arrigo Cadore, Emilio Fiabane, Attilio Pianezze, Guido Bellenzier, Sergio Botta, Cesare Gracchi, Luigi De Fanti, Rinaldo Miotto, Elio Tramontin, Aldo Groves, Gualtiero Concini, Angelo Dal Borgo, Fam. Natale Mondin, Della Vecchia Dino, Franco Mazzucco, Flavio Olivotto, Giuliano Bond, Giorgio Sartori, Ezio Broccoli, Giorgio Tronchin, Danilo Pellizzari, Pino Buzzatti, N.N. Salce, Renato Cadore, Mirella De Nart, Ernesto Barattin, Laura De Vallier, Aldo Cadore, Gigi Bartesaghi, Sergio Tomasini, Gianni Velo, Del Favero Silvano, Vittorio Tinaggre, Gruppi di Sedico, Spert e Consiglio, Agordo, Alleghe, Valzoldana, Livinallongo del Col di Lana, Sospirolo e Bribano-Longano.

CONTRIBUTI - Il Gruppo di Salce ha voluto concorrere, seppur con una modesta cifra all'acquisto di un fotoprodotto e altro materiale per la Scuola elementare di

Giamosa, per la quale farà anche dono di una nuova bandiera. Il Consiglio Direttivo ha poi deliberato di concorrere in tutto o in parte per l'acquisto di otto panchine per la nostra Scuola Materna «Luigi Aldo Carli» di Salce.

PREMIATO DANILO PELLIZZARI - Il nostro affezionato lettore e già Capo Gruppo Danilo Pellizzari ha avuto un riconoscimento da un Gruppo austriaco di appartenenti alle truppe da montagna a carattere europeo. Il «Premio Europeo dell'Amicizia» viene concesso fra gli ex combattenti e amici che hanno cooperato o collaborato per tale istituzione, caldeggiata anni or sono dal Gen. Giuseppe Dal Fabbro, deceduto anni or sono e già Presidente della Sezione Alpini di Padova e Presidente regionale degli artiglieri. Danilo Pellizzari collaborò allora con Dal Fabbro ed a lui quest'anno è andato il premio annuale che, a turno, viene concesso ad un meritevole di nazionalità diversa. Facciamo a Danilo i nostri complimenti e ci scusiamo se non è tutto esatto quello che abbiamo cercato di capire (Pellizzari è di Bribano).

IL GRUPPO DI FALCADE PER GLI ALBANESI - Il nostro Gruppo di Falcade si è fatto da tramite da parte del comm. Peppino Airoidi di Varese per la consegna (due volte) di indumenti vari e calzature ai profughi albanesi ospitati nella Caserma degli alpini di Strigno in Valsugana, già sede di reparti della Brigata Alpina Cadore. Abbiamo noi stessi avuto modo di far visita al Comandante la Caserma (Ten. Col. Comel) per renderci conto della situazione ed abbiamo constatato dello stato di ignoranza assoluta e di degrado di quella gente che è rimasta allo stato di cent'anni fa.

Il Gen. Giovanni Papini, Comandante la «Cadore» ha così scritto al comm. Airoidi:

«Caro Commendatore,

seno il dovere di esprimerle il mio più sentito ringraziamento per la generosità evidenziata a favore degli ospiti Albanesi di Strigno.

La spontaneità del suo gesto nell'aiutare chi sta peggio di noi è altamente meritoria e mi è difficile trovare le parole più idonee per esprimerle il mio più sentito ringraziamento.

Con viva cordialità

Giovanni Papini

Cessata l'emergenza

La presidenza dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano comunica a tutti i presidenti di Sezione:

«Faccio seguito alla mia del 30 gennaio scorso per comunicare l'annullamento della disposizione relativa alla sospensione delle manifestazioni esterne di Sezione o di Gruppo.

Ti ringrazio per la collaborazione e raccomando ancora una volta che le nostre manifestazioni abbiano ad essere sempre nel rispetto degli scopi fissati dall'art. 2 dello Statuto Sociale e non sagre o feste che poco o nulla hanno a che vedere con lo "spirito alpino". Ti saluto affettuosamente.

Leonardo Caprioli

Sorridiamo ...

«E' in casa il signore?».
«Sì, ma non vuole ricevere...».

«Il fatto è che... non deve ricevere, ma dare!...».

Due bambini. Uno fa:
«La mamma dice che io sono molto intelligente, perché ad un anno camminavo già».
«Io ti batto: a due anni mi facevo ancora portare in braccio!...».